



DIREZIONE “CASA DI RECLUSIONE REBIBBIA - ROMA”

Via Bartolo Longo, 72 - 00156 Roma - tel. 06 415201, fax 064103680

AREA DEL TRATTAMENTO

Al dirigente scolastico

Oggetto:

Presentazione di due spettacoli teatrali della

“COMPAGNIA STABILE ASSAI”

1) UN AMORE BANDITO (la questione meridionale)

2) SCUSATE SI SO NATO PAZZO (follia ed emarginazione)

Da oltre trenta anni opera all'interno della Casa di reclusione di Rebibbia, la Compagnia Stabile Assai, il più antico gruppo teatrale penitenziario italiano.

La Compagnia si è esibita in moltissimi contesti (dalla Camera dei Deputati alle Aule Magne di alcune Università) e in molte realtà teatrali italiane, ottenendo un grande successo di pubblico e di critica e da tempo ha allargato il proprio raggio d'azione anche alla realtà scolastiche. L'attività teatrale ha favorito, in tantissimi casi, la crescita culturale dei detenuti e per molti ha costituito uno stimolo per uscire dai circuiti devianti .

Temi delle rappresentazioni

1) **“Un amore bandito”**, dedicato al brigantaggio, storia d’amore tra Michelina De Cesare e Franceschino Guerra, due giovani briganti nell’Italia postunitaria, morti a soli 24 anni, con un accento specifico alla problematica della “questione meridionale”.

2) **“ Scusate si so nato pazzo ”**, è invece dedicato al tema della follia e della emarginazione che, spesso, inizia, come processo, proprio all’interno della dimensione scolastica o della dimensione familiare nel periodo adolescenziale.

La suite si impernia su una serie di monologhi intervallati da brani musicali che hanno l’obiettivo di proporre una riflessione su come le condizioni detentive incidano sul progressivo peggioramento della dimensione psicopatologica dei soggetti reclusi.

Jean Genet, soprattutto **Edward Bunker**, **Arthur Conan Doyle**, **Gregory Corso**, **James Ellroy** e **Jack London** sono gli autori che sul tema hanno scritto pagine significative e che sono di riferimento nella costruzione del testo.

L’occasione dello spettacolo potrebbe essere utile anche per un confronto tra i detenuti attori e i ragazzi sul tema del bullismo o dei problemi della realtà detentiva.

Se ritenuto opportuno il regista della Compagnia Antonio TURCO potrebbe, nei giorni precedenti lo spettacolo, aiutare alcuni studenti ad essere coinvolti nella recitazione insieme agli altri attori della compagnia, interpretando alcuni brani/monologhi dell’opera.

Modalità di adesione

La scuola interessata potrà prenotare uno o due spettacoli entro il 10 dicembre. Lo spettacolo può essere messo in scena nelle scuole che sono dotate di uno spazio adeguato all'evento (con un minimo di almeno 200 posti) o nei teatri che indicheremo insieme ai costi nei successivi contatti previo appuntamento con i responsabili della compagnia.

Per i dettagli che riguardano l'organizzazione dell'evento

Contattare

compagniastabileassai@gmail.com

contatti telefonici

330575623 - 3476489122

In attesa di un cortese riscontro si ringrazia per l'attenzione

Breve storia della Compagnia stabile Assai

La Compagnia Stabile Assai della Casa di Reclusione Rebibbia di Roma è il più antico gruppo teatrale operante all'interno del contesto penitenziario italiano. Il suo esordio risale a luglio 1982 con la sua partecipazione al festival di Spoleto. Questa storia trentennale ha consentito alla Compagnia, formata da detenuti e da detenuti semiliberi che fruiscono di misure premiali, oltre che da operatori carcerari e da musicisti professionisti, di esibirsi nei maggiori teatri italiani. La Compagnia "Stabile Assai" si è caratterizzata per la stesura di testi del tutto inediti, dedicati ai grandi temi dell'emarginazione, come l'ergastolo ("Fine pena mai"), la follia ("Nella testa un campanello"), la questione meridionale ("Carminè Crocco"), la integrazione interetnica ("Nessun fiore a Bamako"). Nell'ultimo triennio la Compagnia ha messo in scena rappresentazioni sulla storia criminale del nostro Paese nel periodo 1977-1992, con spettacoli specificamente dedicati alla Banda della Magliana ("Roma, la capitale"), al periodo post cutoliano a Napoli ("Nascett'n' miezz o mare), alla morte di Pier Paolo Pasolini ("Ma che razza di città"). Gli spettacoli sono stati messi in scena, in anteprima nazionale, al Teatro Parioli che ha ospitato negli ultimi 6 anni la Compagnia, nella programmazione ufficiale. E' da evidenziare che la Compagnia si è esibita, unico caso in Italia, nel giugno del 2009, all'interno della Camera dei Deputati alla presenza del Presidente della Camera On. Gianfranco Fini, del Presidente della Commissione Giustizia del Senato On. Giulia Buongiorno e del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Presidente Franco Ionta. Nel dicembre 2010 si è esibita nell'Auditorium della Casa Madre del Mutilato di Guerra di

Piazza Adriana, in uno spettacolo voluto dai vertici del Tribunale di Sorveglianza di Roma e da personaggi politici. Di particolare rilievo, inoltre, è l'attribuzione della medaglia del Capo dello Stato alla Compagnia per la valenza sociale della sua attività teatrale. Il 30 giugno del 2011 la Compagnia ha vinto il prestigioso "Premio Troisi". Nel maggio del 2012 la Compagnia ha messo in scena "L'ultima canzone", uno spettacolo dedicato a Osvaldo Pugliese, uno dei maestri argentini più importanti della storia del tango, spesso in carcere durante l'epoca peronista. L'opera è stata rappresentata dapprima al Teatro Golden di fronte ad esponenti dell'Ambasciata Argentina in Italia. Nel maggio del 2013 la Compagnia ha messo in scena "BAZAR", uno spettacolo, basato su 8 monologhi legati a condizioni di malessere esistenziale, rappresentato in prima nazionale al Teatro Golden e poi in altre 15 occasioni esterne. Nel 2014 lo spettacolo centrale è stato "LA FINE ALL'ALBA" e nel 2015 sono stati prodotti i due spettacoli "LA VERITA' NELL'OMBRA" e "UN AMORE BANDITO". Per il 2016 è in programmazione lo spettacolo "19+1" sulla sparizione del cargo italiano "Hedia" al largo delle coste tunisine nel 1962 e la rappresentazione "Scusate se so nato pazzo".